

sia per i posti di lavoro che creano, sia per il valore sociale che rappresentano come punti di riferimento per tantissimi cittadini.

Si tratta, come detto, di attività da guardare con apprezzamento e ringraziare perché non lasciano solo il “ pubblico “ ad investire ( il Comune che con le sue attività nei servizi è il primo imprenditore cittadino), ma come “ privato “ partecipano attivamente all' economia della città.

Sono vere e proprie imprese che devono essere ben consapevoli del rischio a carico dell' imprenditore, da assumere tanto all' inizio dell' attività, quanto nella fase di gestione.

Quindi prima dell' avvio occorre sempre molta attenzione e prudenza: mai giocare d' azzardo o essere superficiali. Le idee, che spesso nascono dal bisogno e dalla carenza di altre fonti occupazionali, non possono lasciare spazio all' improvvisazione o far prendere scorciatoie specie quando l' entusiasmo dell' inizio sembra già la soluzione del problema.

Ma prima di mettersi in proprio, si dovrebbe rispondere a questi interrogativi: a chi, come, cosa, perché, con chi, con che cosa, dove, quando? Siamo sicuri che tutti lo facciano davvero?

Chiedersi se venga prima la domanda o l' offerta è un po' come chiedersi se sia nato prima l' uovo o la gallina. Certamente non si può fare commercio senza domanda, ma molta domanda deriva da bisogni stimolati dall' offerta.

Gli effetti delle grandi trasformazioni sociali si sono da tempo sentiti sentire nelle grandi città ed ora minacciano anche la nostra.

E se il numero dei negozi a Livorno è circa di un quarto maggiore della media regionale penso che un ridimensionamento sia da attenderci, anche alla luce della diminuita capacità di acquisto della gran massa della gente.

Però è vero anche che ci sono settori in cui la domanda non trova adeguata risposta ed è lì che occorre dirigersi si vuole sviluppare con successo un' attività commerciale propria.

In tutto questo ragionamento come entra l' Amministrazione?



L'Amministrazione, per quell'interesse che essa ha in quei settori della vita economica cittadina capaci di svilupparsi in proprio, deve certamente concorrere a facilitare l' incontro della domanda con l' offerta, creando le condizioni di accoglienza ed accessibilità e regolamentando il commercio (anche ambulante) nel nostro centro

commerciale così detto “naturale”, cioè nel Centro Storico.

Forse Livorno in qualche momento ha un po' sottovalutato questi problemi, ma pare che oggi arrivino segnali concreti di nuova attenzione, che vogliamo augurarci siano il regalo di Natale al “Centro Storico” della nostra città.

## Caffé il Punto

COLAZIONE – PRANZO – APERITIVO HAPPY HOURS

Via Grande, 221 - LIVORNO

